DOGANA OGGI ALERT

SANZIONI ALLA RUSSIA: DAL 30 SETTEMBRE NUOVI ADEMPIMENTI PER L'IMPORT DEI PRODOTTI SIDERURGICI

A partire dal 30 settembre gli operatori che importano prodotti siderurgici dovranno provare che nessun fattore produttivo impiegato nella **produzione extra-UE è di origine russa**. Con un avviso del 22 settembre 2023, l'Agenzia delle dogane ha fornito alcuni importanti chiarimenti sulle prove di origine necessarie.

Com'è noto, il Reg. UE 2023/1214 ha introdotto nuove rilevanti restrizioni all'importazione. In particolare, il nuovo articolo 3 octies del regolamento UE 833/2014 vieta agli operatori di importare o acquistare, direttamente o indirettamente, i prodotti siderurgici elencati nell'allegato XVII, che sono sottoposti a trasformazione in un Paese terzo e incorporano prodotti siderurgici provenienti dalla Russia.

Le merci interessate dal nuovo **pacchetto di sanzioni** sono quelle che rientrano nelle voci doganali da 7206 a 7229 e da 7301 a 7326. Per tali prodotti, a partire dal 30 settembre 2023 gli operatori, all'atto dell'importazione, dovranno essere in grado di dimostrare che, durante la lavorazione dei prodotti, non siano stati utilizzati fattori produttivi provenienti dalla Russia.

Va tuttavia precisato che, ai sensi dell'art. 12 sexies Reg. UE 833/2014, la merce che prima del 30 settembre 2023 si trova già sotto vigilanza doganale non sarà sottoposta ai nuovi divieti. Per i prodotti compresi nella voce doganale 7207 11, invece, il divieto entrerà in vigore a partire dal 1° aprile 2023. Prorogata al 1° ottobre 2024, infine, l'entrata in vigore di tale disposizione per i codici NC 7207 12 e 7224 90.

Per le aziende che importano prodotti siderurgici da Paesi extra-UE si rende necessaria un'attenta due diligence sui propri fornitori. Sarà necessario, infatti, **richiedere tempestivamente ai propri produttori una prova dell'origine di tutti i fattori produttivi impiegati nella produzione, per dimostrare che nessun fattore produttivo ha origine Russia.**

Sul punto, le FAQ pubblicate dalla Commissione europea hanno chiarito che la prova dell'origine potrà essere fornita dall'importatore attraverso il Mill Test Certificate (MTC).

Per quanto riguarda i prodotti semilavorati, il Mill Test Certificate dovrà contenere, oltre alla descrizione delle proprietà chimiche e fisiche del prodotto, anche il nome dell'impianto in cui ha avuto luogo la produzione, il Paese in cui è avvenuto il numero di colata e la voce doganale del prodotto.

Milano
Via Torino 15/6
Tel. +39 02 78625150
www.studioarmella.com

Armella & Associati

Genova
Piazza De Ferrari 4/2
Tel. +39 010 8595200
armella@studioarmella.com

Per i prodotti finiti, invece, il MTC deve indicare, in aggiunta alle informazioni previste per i prodotti semilavorati, anche il Paese in cui sono avvenute le principali fasi di lavorazione (per esempio, laminazione a caldo o a freddo, rivestimento a caldo o elettrolitico, rivestimento organico, saldatura, piercing, estrusione, trafilatura, filatura, saldatura ERW/SAW/HFI/Laser).

Da precisare che l'**importatore è responsabile di tutte le informazioni contenute nel MTC** e le autorità doganali, nel caso in cui vi sia un fondato motivo di ritenere che l'importazione costituisca un tentativo di elusione del divieto, potranno impedire lo svincolo delle merci.

Con l'avviso del 22 settembre scorso, l'Agenzia delle dogane ha specificato che, oltre ai MTC possono essere utilizzati i seguenti elementi di prova: le fatture, le bolle di consegna, i certificati di qualità, le dichiarazioni dei fornitori a lungo termine, i documenti di calcolo e di produzione, i documenti doganali del paese esportatore, la corrispondenza commerciale, le descrizioni di produzione così come le dichiarazioni del produttore o le clausole di esclusione nei contratti di vendita che dimostrano l'origine non russa dei prodotti siderurgici in questione.

Nella dichiarazione doganale sarà necessario indicare il codice documento Y824.

Il tema è seguito da un team dedicato del nostro studio, che è a disposizione per chiarimenti e aggiornamenti.

Sara Armella
Avvocato, presidente della Commissione Dogane & trade facilitation di ICC
armella@studioarmella.com

Stefano Comisi
Avvocato esperto in diritto tributario nazionale e internazionale
comisi@studioarmella.com

Milano
Via Torino 15/6
Tel. +39 02 78625150
www.studioarmella.com

Genova
Piazza De Ferrari 4/2
Tel. +39 010 8595200
segreteria@studioarmella.com

Dogana Oggi - settembre 2023
Dogana Oggi è una rivista fiscale curata dallo **Studio Legale Armella & Associati**, avvocati esperti in diritto tributario e commercio internazionale. Lo Studio Armella & Associati svolge attività di consulenza in materia doganale. Contattaci per ogni approfondimento

I testi e i commenti riportati nelle pagine che precedono, ancorché frutto di un'attenta analisi e valutazione, devono intendersi forniti senza alcuna responsabilità.
Copyright riservato. E' vietata ogni riproduzione, anche parziale

Seguici anche sui Social - Studio Legale Armella & Associati - per essere sempre aggiornato sulle novità